

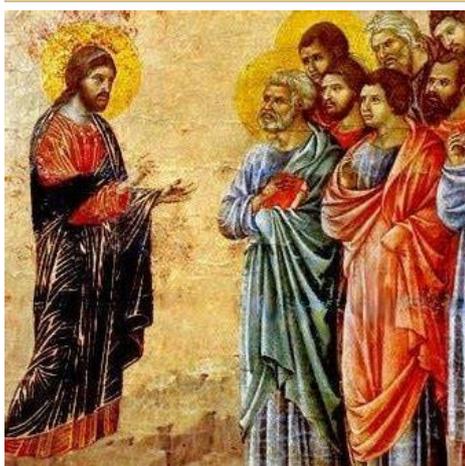


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 29 maggio 2022

Foglio Liturgico - 22/2022

Anno C
Ascensione del Signore



Vangelo di Luca 24, 46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

**ANAGRAFE PARROCCHIALE
CRESIMA**

Andrea SCARINZI e Diego DIODATO

Ci uniamo nella preghiera al Signore

**I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA
SONO DISPONIBILI
PER LA VISITA
AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI**

**Comunicare in Parrocchia
allo 030 / 22.13.39**

Ascensione del Signore: festa dell'addio e festa dell'avvio

L'Ascensione del Signore che celebriamo oggi è al tempo stesso una "festa di addio" e una "festa di avvio". Non è un gioco di parole! Potremmo definire l'Ascensione come la celebrazione di **due partenze**: quella di Gesù verso l'intimo e il profondo di tutte le cose e quella degli Apostoli, prima chiesa in uscita verso gli angoli della terra e le periferie del mondo. Ecco perché è "festa di addio" e ad un tempo una "festa di avvio".

L'Ascensione è in primo luogo una "festa di addio", ma senza lacrime.

Quaranta giorni dopo la Pasqua, Gesù lascia questo mondo e torna al Padre: «... si staccò da loro e veniva portato su, in cielo» narra il Vangelo di Luca. Certo, l'idea di Gesù che "sale al cielo" può far sorridere l'uomo di oggi. Per capire il senso di questa espressione occorre recuperare la concezione spaziale dell'uomo antico che immaginava il cosmo stratificato in tre piani: il luogo dei morti - sottoterra; il luogo della storia umana - la terra; l'abitazione della divinità - il cielo. Questa concezione non è del tutto superata neanche dall'uomo cosiddetto moderno. Basti pensare alla famosa dichiarazione attribuita all'astronauta sovietico Jurij Gagarin che, di ritorno dalla sua missione nel cosmo, avrebbe detto: «Ho girato a lungo lo spazio e non ho incontrato Dio da nessuna parte!». In realtà, l'Ascensione di Gesù al cielo, come descritta dagli Atti degli Apostoli e dai Vangeli, con il suo simbolismo spaziale, è la proclamazione gloriosa della Risurrezione: Gesù supera definitivamente il nostro limite terreno dopo esservi immerso fino in fondo ed entra in una realtà non più soggetta allo spazio e al tempo. Il "cielo" non è dunque un luogo fisico al di là delle stelle, ma uno stato, una condizione. Non uno spazio sopra di noi, ma un evento davanti a noi. Con l'Ascensione un frammento del nostro universo è giunto definitivamente presso Dio ed è stato da Lui e in Lui accolto. Gesù porta con Sé tutta l'umanità: «In Cristo - dice Papa Francesco - la nostra umanità è stata portata presso Dio; Lui ci ha aperto il passaggio, come un capocordata quando si scala una cima d'alta montagna». Ed è una "festa d'addio" senza lacri-

me perché Gesù non se n'è andato, ma rimane vivo nell'intimo delle creature e di Dio.

L'Ascensione è anche "festa dell'avvio".

Dice il Vangelo: «Di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra...».

Gesù spinge i Suoi discepoli a pensare in grande e a guardare lontano. Lo fa perché crede in loro, nonostante abbiano capito poco, lo abbiano tradito o rinnegato e molti dubitino ancora. Cristo se ne va con un atto di fede nell'uomo. Si allontana fisicamente da noi perché possiamo diventare adulti nella fede e responsabili della storia. Non è che i Cristiani proiettano in cielo i desideri che restano inappagati sulla terra, come osservano con sarcasmo i filosofi materialisti: anzi, è vero proprio il contrario! Infatti, gli angeli rimproverano amabilmente gli Apostoli, proprio nel giorno dell'Ascensione, dicendo loro: **«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?»**. Perché il cristianesimo non è la religione dello spiritualismo disincarnato, ma la convinzione di essere fedeli in Dio Padre attraverso Gesù Cristo qui, sulla terra. Ma, in questo passaggio, entra in gioco la nostra responsabilità. Santa Teresa di Lisieux diceva: **«lo voglio passare il mio cielo a fare del bene sulla terra»**.

L'Ascensione è dunque la festa del nostro ultimo destino che si intreccia con la nostra fondamentale missione: **«Riceverete la forza dello Spirito Santo e di Me sarete testimoni»** - disse Gesù.

Ma chi è il testimone? Uno che ha visto e racconta. Non come un fotoreporter che riporta notizie con distacco, ma come chi è coinvolto da un evento che lo ha trasformato. Per questo ne parla, lo racconta, lo condivide, come chi custodisce una grande gioia che non può più tenere per sé. E la testimonianza non è solo a parole, ma con la sua stessa esistenza nel segno di Colui che gli ha cambiato la vita.

La narrazione evangelica aggiunge due particolari: **«Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse»**. Il passo evangelico ci fornisce un luogo ed un fatto per l'ultimo sguardo e l'ultimo gesto di Gesù

Continua in 2ª pagina



Il Card. Bassetti conclude il suo mandato quinquennale da Presidente della CEI



Ha compiuto 80 anni lo scorso aprile il Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve dal 27 maggio, che conclude il suo mandato quinquennale da Presidente della CEI, nomina ricevuta nel 2017 da Papa Francesco. L'ultimo evento pubblico del suo quinquennio alla guida della CEI è stato il raduno straordinario di adolescenti e preadolescenti **"#Seguimi"** lo scorso 18 aprile, Lunedì dell'Angelo, in Piazza San Pietro.

«Abbiamo mostrato il volto giovane della Chiesa italiana – ha affermato il Cardinale – In un tempo di crisi dove mancano punti di riferimento, dove la pandemia ha rarefatto le relazioni, dove troppe voci ingannevoli fanno presa sul cuore e sulla mente, i nostri ragazzi ci hanno testimoniato che la comunità ecclesiale c'è, è amata, sa annunciare Cristo come «via, verità e vita». Tutto ciò è per me, anziano pastore, motivo di immensa gioia. E ai giovani ho più volte ribadito: siate fuoco che riscalda e non scintille che si spengono dopo un attimo. Ho vissuto un quinquennio entusiasmante ma anche com-

plesso, caratterizzato da due avvenimenti angosciosi: la pandemia e la guerra. Il nostro Paese ha sofferto e soffre per entrambe le tragedie. Come mostra, ad esempio, la crisi economica che l'emergenza sanitaria ha riaccuizzato e che il conflitto in Ucraina sta accentuando con i rincari che si ripercuotono su famiglie e aziende.

Esiste un disagio morale e sociale profondo che, come comunità ecclesiale, siamo chiamati a cogliere come Chiesa in Italia attenta alle persone, che ascolta ed in cui la vera autorità è quella del servizio e che condivide le gioie e le tribolazioni della famiglia umana. Le difficoltà e le stanchezze indicano che occorre stimolare ed accompagnare una necessaria «rigenerazione», come evidenzia il Cammino Sinodale. Non si tratta, però, solo di elaborare nuove strade o itinerari, ma anche di affinare lo sguardo per cogliere i segni di rinascita che già sono presenti. Il Cammino Sinodale in corso «dal basso» vede protagoniste le Parrocchie, ossia le nostre porte ed i nostri ponti verso la società e verso la vita quotidiana. Rivitalizzare le Parrocchie significa avere una Chiesa di prossimità. La Chiesa italiana è ricca di tradizioni, sensibilità, attenzioni ma può rischiare la frammentarietà o il campanilismo.

Da cittadino e da pastore leggo con preoccupazione in particolare i segnali di disaffezione alla politica che si registrano: dalla bassa affluenza al voto alla distanza crescente fra chi amministra e i cittadini. Una cesura che va ricucita. Inoltre si avverte uno scollamento fra l'agenda

politica e la vita reale. Tutto questo può incrinare il patto sociale su cui si fonda il Paese. Ecco allora che i cattolici non possono rinunciare a «sporcarsi le mani», come dice il Papa e non devono chiudersi nelle sagrestie abdicando alla missione propria del laicato di costruire nel «secolo» le basi di un nuovo umanesimo. La sfida della pace, oggi più che mai con la guerra in Ucraina, impegna le Chiese: è un mandato che ci viene da Cristo. Faccio mie le parole del Venerabile don **Tonino Bello**: «*Se vogliamo veramente la pace, non possiamo preparare la guerra*». Come Chiesa italiana siamo da sempre vicini ai popoli vittime della violenza, dell'odio, della guerra. Abbiamo dato uno straordinario esempio di accoglienza dei rifugiati e di mobilitazione con gli aiuti umanitari.

Adesso è tempo di una **«crociata di pace»** che parta dalla Chiesa e coinvolga l'intera società. Diocesi e parrocchie sostengono l'operato profetico del Papa e la via negoziale portata avanti dalla Santa Sede. Ma è essenziale anche **«la diplomazia a livello urbano»**.

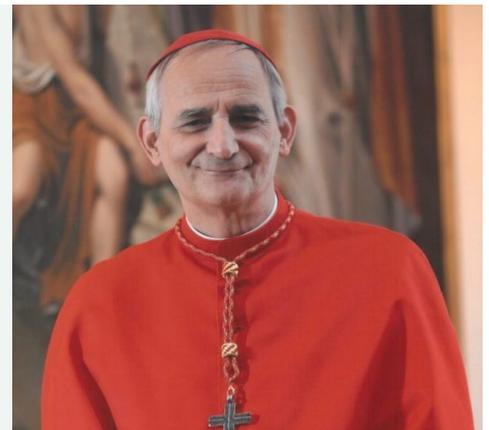
Negli incontri promossi per la prima volta dalla CEI tra i Vescovi dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo, a Bari nel 2020 e a Firenze lo scorso febbraio, è scaturita la Carta di Firenze firmata da Vescovi e Sindaci in cui si chiede di far **«cessare l'uso delle armi»**, di **«porre la persona umana al centro dell'agenda internazionale perseguendo la pace, promuovendo il rispetto e la dignità dei diritti fondamentali»**. **La gente chiede un impegno di pace e questa voce va ascoltata!**

Monsignor Zuppi nuovo Presidente CEI

Dal 23 al 27 maggio si è svolta l'Assemblea della CEI in presenza dei Vescovi delle 226 Diocesi italiane che, martedì 24 maggio, hanno presentato al Papa la terna di candidati per la scelta del Presidente della CEI nel quinquennio 2022-2027.

La 76ª Assemblea generale della CEI è stata l'ultima presieduta dal Card. Bassetti: come previsto dallo Statuto, oltre alla terna sottoposta al Papa per la scelta del successore del Card. Bassetti, i Vescovi hanno eletto anche il Vice-Presidente per l'Area Sud ed il Presidente della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata. Il nuovo Presidente della Conferenza Episcopale Italiana è il Card. Matteo Maria Zuppi, 66 anni, Arcivescovo di Bologna. Romano, quinto di sei figli, al Liceo Virgilio conosce David Sassoli, futuro Presidente del Parlamento Europeo di cui proprio Mons. Zuppi ha officiato le esequie lo scorso 14 gennaio: ordinato sacerdote nel 1981, «don Matteo», come predilige farsi chiamare tuttora, è destinato dapprima alla Parrocchia romana di Santa Maria in Trastevere. Dal 2002 al 2012 è assistente ecclesiastico della Comunità Sant'Egidio per conto della quale fa da mediatore in Mozambico nel processo che porta alla pace dopo oltre diciassette anni di sanguinosa guerra civile.

Nel 2010 guida la Parrocchia romana dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela e nel



2012 Papa Benedetto XVI lo nomina Vescovo Ausiliare di Roma.

Nel 2015, per volere di Papa Francesco, diventa Arcivescovo di Bologna: nella città felsinea il 1° ottobre 2017 ha accolto Il Santo Padre in visita pastorale nell'Arcidiocesi. Mons. Zuppi è stato creato Cardinale da Papa Bergoglio nel Concistoro del 5 ottobre 2019 con il titolo di Sant'Egidio ed è anche membro del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e dell'APSA-Amministrazione Patrimoniale Sede Apostolica.

«Grazie al Papa e ai Vescovi - ha dichiarato il neo-eletto Presidente CEI - **Camminiamo insieme per ascoltare le sofferenze di tutti»**

prima di tornare al Padre. Sappiamo quanto siano importanti gli ultimi gesti, le ultime intenzioni, gli ultimi sguardi di una persona cara che sta per andarsene e così è stato anche per Gesù. **L'ultimo Suo sguardo** fu verso **«Betania»**, la **«casa dell'amicizia»**, l'abitazione di Lazzaro, di Marta e di Maria, dove Gesù spesso tornava a riposare il cuore nel Suo ministero itinerante.

L'ultimo Suo gesto: una benedizione. L'ultima immagine di Gesù nel Vangelo di Luca – lo Scriba della mansuetudine di Cristo – sono le Sue mani alzate a benedire. Quella benedizione è la Sua parola definitiva, raggiunge ciascuno di noi, non è più terminata, non è mai finita... Gesù ci lascia una benedizione: non un giudizio, non una condanna o un lamento, ma **una parola bella sul mondo, una parola buona di stima, di enorme speranza, di fiducia incondizionata.** Nell'Ascensione Gesù è andato oltre, al di là non tanto delle nubi ma delle forme. Con l'Ascensione celebriamo due partenze: quella di Gesù verso il cuore di ogni creatura e quella dei credenti verso le periferie del mondo. È festa dell'addio e festa dell'avvio: la festa della speranza ultima e dell'impegno storico e fattivo. Perché l'Ascensione ci ricorda che il Cristiano è come un albero con le radici in cielo ed i frutti sulla terra.



DOMENICA 26 GIUGNO
Parco delle Terme di Boario dalle 9.30

**X Incontro Mondiale delle Famiglie
col Vescovo Pierantonio Tremolada**

Catechesi del Vescovo Pierantonio ore 10.00; Santa Messa ore 11.00.
Streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus. Pomeriggio di festa delle famiglie

In calendario dal 22 al 26 giugno a Roma il X Incontro Mondiale delle Famiglie che, per volere di Papa Francesco, si svolge in forma "multicentrica e diffusa" con caratteristiche diverse rispetto agli appuntamenti degli anni precedenti. Infatti a Roma è in programma il raduno principale, in presenza dei delegati delle Conferenze episcopali di tutto il mondo e dei rappresentanti dei Movimenti internazionali impegnati nella Pastorale Familiare: nell'Aula Paolo VI, dal 22 giugno, si svolgono il Festival delle Famiglie ed il Congresso Teologico-Pastorale mentre, a chiusura dell'evento, il Pontefice celebra domenica 26 giugno la Messa in Piazza San Pietro. Ma in ciascuna Diocesi sono organizzati eventi analoghi a livello locale per coinvolgere tutte le famiglie che vorranno sentirsi parte della Comunità ecclesiale con iniziative diocesane comunicate al Coordinamento Regionale degli Uffici di Pastorale Familiare. Info: www.romefamily2022.com

Per condividere materiali, riflessioni e momenti di preghiera in coincidenza con il raduno di Roma, il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la

X Incontro Mondiale Famiglie. Percorso diocesano

Vita e la Diocesi di Roma che organizzano l'Incontro Mondiale hanno preparato un kit pastorale, disponibile sul sito <https://www.romefamily2022.com/it/wmof-diocesi/>.

Si tratta di un vademecum pensato per essere di aiuto alle Chiese particolari che hanno la responsabilità di organizzare gli incontri locali. Ogni Diocesi ed ogni Parrocchia può prendere spunto dalle indicazioni offerte dal kit pastorale, nella libertà di adattare le iniziative al contesto culturale locale ed ai propri bisogni pastorali. **L'obiettivo ecclesiale è quello di realizzare un evento globale, che abbia il volto particolare di ogni Comunità in una sorta di "Settimana della Famiglia":** gli spunti sono proposti dalle tematiche del Congresso Teologico-Pastorale che mettono la famiglia al centro e riguardano "Chiesa domestica e sinodalità", "L'amore familiare: meraviglioso e fragile", "Identità e missione della famiglia cristiana", "Il catecumenato matrimoniale", "Famiglia via di santità".

L'Incontro Mondiale si inserisce nel Cammino Sinodale della Chiesa in quanto esperienza di "partecipazione, comunione e missione" delle famiglie. Nella Diocesi di Brescia sono in corso alcuni eventi in diversi luoghi del territorio per favorire la partecipazione delle famiglie. Si è iniziato il 13 febbraio con la Benedizione del Vescovo ai Fidanziati in cattedrale mentre il 19 marzo si è svolto il Pellegrinaggio di San Giuseppe nei quartieri dell'Oltre Mella, da Urigo Mella al Violino. Si sono poi susseguiti quattro incontri sul testo di "Amoris laetitia": il 26 marzo nel Duomo di Chiari, il 1° aprile nella Chiesa delle Sante Capitanio e Gerosa a San Polo, il 24 aprile a Rezzato-San Carlo e il 27 aprile nel Duomo di Breno. **A Concesio, sabato 28 maggio dalle 20.30 alle 21.30 Veglia aux flambeaux**, con partenza dalla Casa Natale di San Paolo VI fino alla Basilica di Concesio con meditazione delle parole di Papa Montini sulla famiglia. **Sabato 25 giugno a San Polo** dalle 15.00 alle 18.00 è in programma l'incontro con

le famiglie del mondo residenti a Brescia presso Ortoc'è (esperienza di Comunità Laudato Sii) con racconti di vita, musiche e giochi. **Domenica 26 giugno è organizzata al Parco delle Terme di Boario dalle 9.30 la Festa delle Famiglie con il Vescovo Mons. Tremolada:** Catechesi del Vescovo alle 10.00, Santa Messa alle 11.00 e diretta streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus del Papa. A seguire la Festa delle Famiglie. Per accompagnare questi eventi, Papa Francesco ha composto la Preghiera per l'Incontro Mondiale delle Famiglie con l'invito a recitarla in casa prima del pranzo o della cena, oppure riuniti in qualche altro momento della giornata.

Preghiera per le famiglie

Padre Santo, siamo qui dinanzi a Te per lodarTi e ringraziarTi per il dono grande della famiglia. Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze, perché riscoprono ogni giorno la grazia ricevuta e, come piccole Chiese domestiche, sappiano testimoniare la Tua Presenza e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa. Ti preghiamo per le famiglie attraversate da difficoltà e sofferenze, dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci: sostienile e rendile consapevoli del cammino di santificazione al quale le chiami, affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia e trovare nuove vie per crescere nell'amore. Ti preghiamo per i bambini e i giovani, affinché possano incontrarTi e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro; per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli del loro essere segno della paternità e maternità di Dio nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro; per l'esperienza di fraternità che la famiglia può donare al mondo. Signore, fa' che ogni famiglia possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione, nel servizio alla vita e alla pace, in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita. Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie!

Il puzzle della Vergine alla Scuola "Maria Ausiliatrice"

Per tutto il mese di maggio gli alunni della Scuola Primaria e dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" sono stati coinvolti nel percorso educativo "ChiAmati da Maria", nell'ambito dell'itinerario didattico-formativo salesiano 2021-2022 "Amati e Chiamati. #MakeTheDream" che si conclude con la fine dell'anno scolastico. Nelle quattro settimane del mese mariano gli allievi, nelle varie classi della Primaria e della Materna, hanno progressivamente composto un puzzle raffigurante Maria Ausiliatrice che ora fa bella mostra di sé nell'ingresso della Scuola. "Ci ha ispirato il Vangelo della Visita di Maria alla cugina Elisabetta - ha spiegato la Direttrice, Suor Marisa Canobbio FMA - Nelle varie settimane i nostri bambini hanno composto i vari segmenti del puzzle guidati da Maria, dai suoi occhi, dalla sua bocca, dalle sue mani e dal suo cuore. Ci ha accompagnato la riflessione su alcuni verbi-chiave (agisco ed accollo; ho cura ed amo; ascolto e confronto; verifico ed affido) che ci hanno fatto comprendere come Maria, Madre e Maestra, ci è vicina ogni giorno nelle azioni,

nelle relazioni e nella spiritualità, educando i nostri affetti e legami. Inoltre, venerdì 13 maggio abbiamo festeggiato Madre Mazzarello, co-fondatrice con Don Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 150° di fondazione della nostra Congregazione. Madre Mazzarello era dotata di un cuore gentile ed amabile con cui amava Dio e le giovani a lei affidate: "A te le affido" le disse Dio; "Vogliatevi bene" è una delle esortazioni nel suo testamento. Abbiamo dedicato alla prima Figlia di Maria Ausiliatrice la "Festa della gentilezza" che ha coinvolto nell'organizzazione in particolare gli studenti di Quinta elementare, ma tutti i bambini sono diventati protagonisti dello spirito amorevole e materno che animava la nostra Santa fondatrice!

A partire dalla "Festa della Gentilezza" del 13 maggio, a nome di Madre Mazzarello i bambini sono stati invitati per il resto del mese a portare in dono "atti di gentilezza": fino all'ultima settimana di maggio è presente all'ingresso della nostra Scuola un cesto trasparente in cui vengono inserite palline di carta colorate ogni volta che si

fa o si riceve una buona azione o un gesto gentile.

Martedì 24 maggio abbiamo celebrato la Festa in onore di Maria Ausiliatrice.

In questa occasione abbiamo considerato la strada percorsa quest'anno affidando alla Vergine quella che faremo.

Come Maria si è messa in viaggio per raggiungere la cugina, è arrivata da Elisabetta, ringrazia per dove è arrivata, si sente amata ma è chiamata a rimettersi in cammino, anche noi possiamo valutare quanto abbiamo finora percorso, i nuovi amici incontrati e la nostra vicinanza a Gesù, mettendo in pratica i talenti di ciascuno che ci portano a metterci a servizio degli altri ed a sentirci amati".



Festa del Grazie alla Scuola "Maria Ausiliatrice"



La "Festa del Grazie" 2022 della Scuola "Maria Ausiliatrice" sul tema "Un sogno a colori" è stata un trionfo di entusiasmo e partecipazione per le famiglie dei nostri allievi della Primaria e della Materna dalle fasi di preparazione alla conclusione.

Dopo l'accoglienza, sabato 21 maggio alle 14.45, la celebrazione della Santa Messa alle 15.00 ha visto la distribuzione delle dieci squadre di genitori e bambini che hanno colorato il cortile della nostra Scuola con un magnifico colpo d'occhio: una coreografia perfetta e colorata ha fatto cornice al momento più importante del nostro ritrovo di fine anno scolastico!

Non sono stati da meno gli stand, allestiti con grande creatività da ogni squadra, per le varie postazioni di gioco con percorsi "su misura" per i più piccoli ed i più grandi che, fino a sera, hanno visto impegnati nelle attività e nelle sfide tutti i partecipanti nel cortile dell'Istituto Salesiano: ogni squadra ha ottenuto un punteggio che ha deciso la graduatoria per le premiazioni finali alle 18.30.

Ma il vero successo della Festa del Grazie si è rivelata la partecipazione corale dei nostri bambini e degli adulti, con divertimento assicurato per tutti! Molto apprezzata anche la cena a buffet che si è conclusa con la "buonanotte" alle 21.00.

Un particolare ringraziamento va a tutti i genitori che hanno risposto con entusiasmo al nostro SOS PREPARAZIONE E RIORDINO venerdì pomeriggio per la decorazione del cortile della Scuola e dei Salesiani con nastri (ringrazio soprattutto i papà!), sabato mattina per l'allestimento degli stand e la collocazione delle sedie per la Santa Messa in cortile ed anche sabato sera, a conclusione della Festa per risistemare gli spazi aperti sia della nostra Scuola che dei Salesiani. A ciascuno di voi, mamme, papà e bambini il mio riconoscente grazie!

Suor Marisa Canobbio FMA,
Direttrice

LISTA ELETTORALE CONSIGLIO PASTORALE

GARDANI Pietro
BERETTI Carla
BETTINZOLI Raffaella
CALLEGARI Valeria
CASTELLI Guglielmo (Mino)
DONATI Rachele
FORINO Concetta
FRATTA Paolo
GERARDI Giorgio
LANFRANCHI Alessandro
MANFREDINI Franco
MARCONI Maria Teresa
MENNUCCI Cesare
MUSICCO Giacinto
PANZERA Renato
SCHETTINO Filomena
URBANI Mariapia
ZANINI Maurizio

Il Parroco ringrazia di cuore per la disponibilità al servizio del "consiglio" coloro che hanno confermato la candidatura al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La Commissione Elettorale resta in attesa della conferma di altre candidature per presentare la Lista definitiva entro giovedì 2 giugno 2022



**Salesiani
DON BOSCO**
LOMBARDO EMILIANA

GioProNet è il percorso di formazione ed educazione digitale per adolescenti, promosso dalla **Pastorale ILE** e realizzato dalle esperte della **Università Cattolica**.

Obiettivi, metodo, schede operative e glossario sono finalmente disponibili per tutti i **tutor** e gli **educatori** grazie al **MANUALE** attualmente in stampa per **Elledici**.

Puoi già **prenotare** le tue copie presso gli uffici di **Pastorale Giovanile ILE**

Cuore agli studenti del corso magistrale di Psicologia. È stata un'occasione di confronto e sperimentazione che ha visto protagonisti i nostri allievi di Prima Superiore come classi-pilota che hanno testato per primi in Italia il progetto! Dopo la precedente e complessa fase di monitoraggio nelle scuole, la progettazione, la sperimentazione nelle scuole-pilota ed il corso nazionale per la formazione di tutor del progetto realizzato a Milano a dicembre 2021, oggi funziona a pieno ritmo il sito www.giopronet.it che vi invitiamo a visitare: il percorso è agile, immediatamente accessibile ed è stato realizzato in

GioProNet abbiamo presentato metodi e contenuti del percorso: agli studenti universitari sono stati proposti anche due laboratori operativi, tra quelli presenti nell'area riservata del sito. La presentazione di GioProNet si è svolta illustrando lo svolgimento delle lezioni sperimentali con due classi-pilota di Prima Superiore dell'Istituto Salesiano di Brescia. Ora attendiamo le analisi scientifiche che la Cattolica produrrà a partire dai sondaggi somministrati agli alunni aderenti al progetto". È possibile prenotare copie del Manuale di GioProNet contattando il Delegato di Pastorale Giovanile ILE o scrivendo a comunicazione.ile@salesiani.it



Sono stati nominati i tredici Patroni della GMG 2023 di Lisbona: San Giovanni Paolo II, San Giovanni Bosco, San Vincenzo, diacono e martire del VI secolo, i Santi di Lisbona evangelizzatori nel mondo Sant'Antonio,

San Bartolomeo dei Martiri e San Giovanni di Brito, i Beati Giovanna del Portogallo, Giovanni Fernandes e Maria Clara del Bambino Gesù, tutti e tre lisbonesi, Pier Giorgio Frassati, Marcello Callo, Chiara Badano e Carlo Acutis.

I tredici Patroni - donne, uomini e giovani - sono stati selezionati dal Comitato organizzatore della GMG di Lisbona, in programma dal 1° al 6 agosto del 2023, come persone che **"hanno dimostrato che la vita di Cristo riempie e salva i giovani di ogni epoca"**, come ha dichiarato il Card. Manuel Clemente, Patriarca di Lisbona, aggiungendo che **"la Patrona per eccellenza della prossima Giornata Mondiale della Gioventù è la Vergine Maria, la giovane donna che ha accettato di essere Madre del Figlio di Dio incarnato"**.

Dopo due anni di lavoro, GioProNet il progetto educativo digitale per adolescenti online e onlife, promosso dal settore di Pastorale Giovanile dell'ILE-Ispettorato Salesiano lombardo-emiliano in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, è giunto a compimento. La prof.ssa Silvia Donato ha voluto inserire la presentazione di GioProNet nel corso magistrale "Psicologia delle nuove tecnologie" della Facoltà di Psicologia presso la sede di Brescia dell'Ateneo. "Lo scorso 5 maggio - ha dichiarato il prof. don Marco Begato, referente di GioProNet e Preside dell'Istituto Salesiano di Brescia - abbiamo presentato il progetto nella sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro

modo che tutti possano attingervi, trovando differenti spunti facilmente spendibili nelle realtà locali. Disponiamo anche di un MANUALE fresco di stampa ed edito da ELLEDICI per tutor, educatori e genitori. L'acronimo GioProNet significa GIOvane, PROveduto (come voleva Don Bosco) ed on NET per essere giovani e professionali oggi tra gli snodi della rete. Da sottolineare l'interesse accademico suscitato da GioProNet rispetto ad altri format: si tratta di un itinerario educativo e formativo che considera le tecnologie come un'opportunità per approfondire la cura e la crescita della persona attraverso le nuove prospettive tecnologiche digitali. Attraverso il website di

www.giopronet.it
comunicazione.ile@salesiani.it